



GRUPPO
EVOLTO

FisacInform@

IntesaSanpaolo

BANCO DI NAPOLI - AREA NAPOLI E CAMPANIA NORD

DIRITTO DI SCIOPERO - DIVIETO DI INDAGINE

La significativa adesione (33%) delle colleghe e dei colleghi, allo sciopero generale di venerdì 12/3 indetto dalla Cgil, consegna alla stessa Fisac/Cgil un dato di partecipazione andato oltre le aspettative.

Ringraziando, quindi, tutte le lavoratrici e i lavoratori che hanno condiviso le nostre ragioni, non possiamo non sottolineare un atteggiamento poco "ortodosso" che si è verificato nella nostra azienda in merito alle libertà e ai diritti individuali di adesione alle proclamazioni degli scioperi.

In alcune agenzie del Banco di Napoli è arrivata, in maniera non omogenea, - in data 9 marzo - comunicazione del Personale di Area che, in merito allo sciopero, richiedeva alla direzioni locali di:

1. verificare eventuale assenza del personale consegnatario di chiavi
2. inviare entro le ore 9.00 del 12 via fax un prospetto - allegato alla comunicazione - per la segnalazione delle assenze con correlate causali.

Vogliamo ricordare che copia delle chiavi, sia delle filiali che delle casseforti, sono custodite - in termini cautelari - anche in filiali maggiori fisicamente più vicine, quindi con possibilità per i non scioperanti di reperirle comunque.

Inoltre, la verifica preventiva dell'adesione o meno del lavoratore possessore di chiavi allo sciopero, per lasciarle ad altri, può apparire come una palese indagine sulle opinioni sindacali non solo del lavoratore interessato, ma anche di coloro i quali daranno disponibilità di consegna per le chiavi, evidentemente di opinione contraria allo sciopero.

Il secondo punto appare una pressione impropria sui direttori, come se questi avessero l'obbligo nel giorno dello sciopero di essere comunque presenti per inviare il fax entro le ore 9, dimenticando forse(?), gli estensori della comunicazione, che anche i direttori - come tutti i lavoratori - hanno piena libertà di aderire o meno allo sciopero; *più corretta, opportuna e rispettosa della libertà di tutti sarebbe stata la richiesta di comunicazione per il giorno dello sciopero se presenti, da rimandare al giorno lavorativo successivo se assenti.*

Vogliamo credere che tale "modus operandi" sia stato praticato unicamente per consentire una più veloce organizzazione del lavoro senza, però, valutare le serie ricadute che tale comportamento avrebbe potuto generare in termini di attività antisindacale.

E' evidente che, se l'azienda intendesse - invece - continuare su questo terreno, la Fisac/Cgil valuterà in termini fortemente negativi le intenzioni aziendali ed agirà conseguentemente.

Napoli 18/3/2010

I REFERENTI DI AREA